

Tu andrai da tutti quelli ai quali  
ti manderò, e dirai tutto quello  
che io ti comanderò.

*Libro di Geremia*

Quando soffia il vento del cam-  
biamento alcuni costruiscono  
muri, altri mulini a vento.

*Proverbio cinese*

## Rotazione I

Geremie Ian van der Bosch collezionava modellini di mulini a vento.

Se n'era innamorato da bambino quando suo padre lo scarrucolava in bicicletta in giro per le campagne.

I venti gli tiravano indietro i capelli, per dispetto. I venti del nord spirano nelle terre degli animali che deambulano su due arti sgrossandosi di dosso il gelo dei mari ghiacciati.

Si abbassano accelerando la corsa fino a sfiorare i petali dei fiori che sbocciano e per gioco amano tirare i capelli agli animali su due arti.

Geremie Ian van der Bosch, dalla sua posizione, li vedeva spuntare da molto distante, anche se

suo padre era un uomo alto tre volte lui, tre volte esatte.

La sua ombra ogni tanto si prendeva gioco delle proporzioni e si allungava fino a toccare con la punta dei piedi i suoi e con la cima della testa l'orizzonte che spariva dove i suoi occhi non sapevano arrivare.

L'ombra di suo padre era più lunga anche di quelle dei padri che venivano a scuola ad accompagnare i suoi compagni.

Il suo papà spiccava sempre più in alto degli altri.

Un papà altissimo, e lunghissimo.

Si doveva abbassare per entrare dalla porta della classe.

Come se il peso della luna si posasse per qualche secondo sulle sue spalle.

Gli altri bambini lo fissavano lassù e gli chiedevano, al padre, se avesse bisogno di un ombrello quando per loro c'era ancora il sole.

Lui non rispondeva ma rideva.

A Geremie Ian van der Bosch piacevano i mulini per la loro crescita storta.

E per quella pala che ogni tanto girava e ogni tanto era ferma, bloccata, congelata.

Insieme agli orsi, alle tartarughe di terra e ai ricci anche i mulini a vento, secondo il bambino Geremie Ian van der Bosch, andavano in letargo.

Il sonno invernale lo chiamava.

Al tempo Geremie Ian van der Bosch, che era bambino, sapeva parlare, sapeva produrre dei rumori con la bocca che avevano un senso per se stesso e anche per altri animali su due arti.

Secondo la sua personale filosofia mulinesiana la bella stagione era fatta per andarli a vedere mentre si esibivano in rotazioni accompagnate dai colori dei tulipani e degli altri fiori coltivati, i girasoli, la lavanda...